comunità in cammino

anno 28 - num. 39 (1.034) 23 settembre 2018

All'udienza generale il Papa ricorda il dovere di onorare i genitori

Riconoscenti a chi ci ha dato la vita

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel viaggio all'interno delle Dieci Parole arriviamo oggi al comandamento sul padre e la madre. Si parla dell'onore dovuto ai genitori. Che cos'è questo "*onore*"? Il termine ebraico indica la gloria, il valore, alla lettera il "*peso*", la consistenza di una realtà. Non è questione di forme esteriori ma di verità. Onorare Dio, nelle Scritture, vuol dire riconoscere la sua realtà, fare i conti con la sua presenza; ciò si esprime anche con i riti, ma implica soprattutto il dare a Dio il giusto posto nell'esistenza. Onorare il padre e la madre vuol dire dunque riconoscere la loro importanza anche con atti concreti, che esprimono dedizione, affetto e cura. Ma non si tratta solo di questo.

La Quarta Parola ha una sua caratteristica: è il comandamento che contiene un esito. Dice infatti: «Onora tuo padre e tua madre, come il Signore, tuo Dio, ti ha comandato, *perché si prolunghino i tuoi giorni e tu sia felice nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà*». Onorare i genitori porta ad una lunga vita felice. La parola "felicità" nel Decalogo compare solo legata alla relazione con i genitori.

Questa sapienza pluri-millenaria dichiara ciò che le scienze umane hanno saputo elaborare solo da poco più di un secolo: che cioè l'impronta dell'infanzia segna tutta la vita. Può essere facile, spesso, capire se qualcuno è cresciuto in un ambiente sano ed equilibrato. Ma altrettanto percepire se una persona viene da esperienze di abbandono o di violenza. La nostra infanzia è un po' come un inchiostro indelebile, si esprime nei gusti, nei modi di essere, anche se alcuni tentano di nascondere le ferite delle proprie origini.

Ma il quarto comandamento dice di più ancora. Non parla della bontà dei genitori, non richiede che i padri e le madri siano perfetti. Parla di un atto dei figli, a prescindere dai meriti dei genitori, e dice una cosa straordinaria e liberante: anche se non tutti i genitori sono buoni e non tutte le infanzie sono serene, tutti i figli possono essere felici, perché il raggiungimento di una vita piena e felice dipende dalla giusta riconoscenza verso chi ci ha messo al mondo.

Pensiamo a quanto questa Parola può essere costruttiva per tanti giovani che vengono da storie di dolore e per tutti coloro che hanno patito nella propria giovinezza. Molti santi – e moltissimi cristiani – dopo un'infanzia dolorosa hanno vissuto una vita luminosa, perché, grazie a Gesù Cristo, si sono riconciliati con la vita. Pensiamo a quel giovane oggi beato, e il prossimo mese santo, Sulprizio, che a 19 anni ha finito la sua vita riconciliato con tanti dolori, con tante cose, perché il suo cuore era sereno e mai aveva rinnegato i suoi genitori. Pensiamo a san Camillo de Lellis, che da un'infanzia disordinata costruì una vita d'amore e di servizio; a santa Giuseppina Bakhita, cresciuta in una orribile schiavitù; o al beato Carlo Gnocchi, orfano e povero; e allo stesso san Giovanni Paolo II, segnato dalla perdita della madre in tenera età.

L'uomo, da qualunque storia provenga, riceve da questo comandamento l'orientamento che conduce a Cristo: in Lui, infatti, si manifesta il vero Padre, che ci offre di "*rinascere dall'alto*". Gli enigmi delle nostre vite si illuminano quando si scopre che Dio da sempre ci prepara a una vita da figli suoi, dove ogni atto è una missione ricevuta da Lui.

Le nostre ferite iniziano ad essere delle potenzialità quando per grazia scopriamo che il vero enigma non è più "*perché?*", ma "*per chi?*", per chi mi è successo questo. In vista di quale opera Dio mi ha forgiato attraverso la mia storia? Qui tutto si rovescia, tutto diventa prezioso, tutto diventa costruttivo. La mia esperienza, anche triste e dolorosa, alla luce dell'amore, come diventa per gli altri, per chi, fonte di salvezza? Allora possiamo iniziare a onorare i nostri genitori con libertà di figli adulti e con misericordiosa accoglienza dei loro limiti.

→

Onorare i genitori: ci hanno dato la vita! Se tu ti sei allontanato dai tuoi genitori, fa' uno sforzo e torna, torna da loro; forse sono vecchi… Ti hanno dato la vita. E poi, fra noi c'è l'abitudine di dire cose brutte, anche parolacce... Per favore, mai, mai, mai insultare i genitori altrui. Mai! Mai si insulta la mamma, mai insultare il papà. Mai! Mai! Prendete voi stessi questa decisione interiore: da oggi in poi mai insulterò la mamma o il papà di qualcuno. Gli hanno dato la vita! Non devono essere insultati.

Questa vita meravigliosa ci è offerta, non imposta: rinascere in Cristo è una grazia da accogliere liberamente, ed è il tesoro del nostro Battesimo, nel quale, per opera dello Spirito Santo, uno solo è il Padre nostro, quello del cielo. Grazie!

mons. Delpini a Lourdes:

I giovani volontari accanto agli anziani: una grazia

L'Arcivescovo, all'ora di pranzo, ha visitato la storica Casa dell'Oftal per salutare i pellegrini in difficoltà. Prima di entrare ha parlato ai 44 giovani volontari del pellegrinaggio ambrosiano, provenienti da tutta la Diocesi

«Grazie per la testimonianza che offrite. I giovani che stanno accanto agli anziani malati sono un bene per tutti, una grazia che rende più saggi i primi e più vispi i secondi. Entusiasmatevi dell'ordinario».

«I giovani invece che lamentarsi dovrebbero mettere mano a cambiare le cose. La vostra giovinezza sia lieta e il guardare avanti fiducioso. C'è più bene che male nel mondo anche se è proibito dirlo perché sembra di essere ingenui».

«I giovani di oggi si sottovalutano un poco, voi adulti potete aiutarli e avere stima di loro nel diffondere speranza a chi è più provato dalla vita. Nessuno di noi e cosi povero da non poter regalare un sorriso».

Incoraggiamoci a vicenda: non viviamo in un mondo di morte

In apertura del pellegrinaggio diocesano, nella basilica san Pio X, a tutti si rivolge monsignor Delpini che si fa incoraggiamento, sguardo grato, parola di speranza, anche in una terra che, troppo spesso ormai, «pare di morte e di condannati a morte nel deserto desolato della storia: terra insidiosa e pericolosa». «Il male fa male, perciò meglio volgere lo sguardo altrove; vedere la precarietà degli altri rende inevitabile pensare alla propria, al comune destino che trascina verso l'abisso spaventoso e irrimediabile; meglio pensare ad altro, divertirsi, dedicarsi anima e corpo al lavoro, agli affari, a inseguire le novità del momento».

Se questa è la condizione che evita le domande, creando il terrore della morte vista come la fine di tutto, ci sono poi, «gli uomini e le donne che si muovono a compassione, vivendo l'incontro con il soffrire altrui come una sorta di vocazione».

Quelli che dicono, anche solo con un sorriso o attraverso le mani ferme che guidano le barelle, «il tuo dolore mi commuove, il tuo bisogno è un appello, il tuo limite è una richiesta di aiuto che mi trafigge il cuore».

«Il Figlio entra per la porta stretta della morte per segnare la via che conduce alla vita di Dio, così che la sua tenerezza non è una cura palliativa, non è il sollievo di un gesto di compassione, ma la rivelazione di un nome che salva, l'unico che può salvare: Gesù».

E, allora, come non alzare lo sguardo «a Colui che è stato innalzato da terra» e attira tutti a sè? Come non coltivare la speranza affidabile?

Questa è la ragione di ogni pellegrinaggio autentico. «Ecco perché siamo qui, perché ci riconosciamo tra quelli che contrastano l'indifferenza. La fraternità che rende possibile il pellegrinaggio non è un modesto, commovente, gesto di sollievo, non è una parentesi che distrae da una vita troppo noiosa, troppo triste, troppo tragica. Siamo, invece, fratelli e sorelle che invitano ad alzare lo sguardo, a riconoscere in Gesù il principio di vita eterna, a ricevere la rivelazione che questa terra non è una terra piena di morti e di condannati a morte, ma è un sentiero, un cammino che il popolo percorre nella pazienza dei giorni, nelle tribolazioni ordinarie, nelle domande inquietanti, ricevendo la rivelazione beatificante. Siamo in cammino verso la terra promessa».

«Alcuni di voi sono a Lourdes per accompagnare quelli che sono stupiti di essere stati aiutati ad arrivare fin qui, anche se non camminano e sono insidiati dalla malattia. Alcuni sono qui come pellegrini che portano una loro speranza o pena, un motivo di gratitudine per ciò che hanno guadagnato o di amarezza per ciò che hanno perduto. Tu che sei sano, forte vigoroso e contento, ricordati che solo il Signore ti dà la vita eterna. Tu, che sei impedito, non ti ripiegare nella tua tristezza; tu che fai del bene e che trovi gratificazione nel gesto di generosità nel volontariato, non accontentarti, ma impara a condividere la compassione di Dio che offre una consolazione che dura per sempre. Incoraggiamoci a vicenda. Siamo qui a imparare da Maria che non vale la pena di vivere per niente se non per la vita eterna».

Caritas Parrocchiale Assago

FARSI PROSSIMO

Approfondimento mensile a cura della Caritas Parrocchiale

settembre 2018

LA CARITAS PARROCCHIALE!

Presentazione

(tratta dallo Statuto della Caritas diocesana)

La carità è il frutto della parola di Dio e la traduzione della liturgia nel concreto della vita.
Come non c'è Chiesa senza la Parola del Signore o senza i Sacramenti della fede, così non c'è Chiesa senza la testimonianza della carità.
"un punto di primaria importanza per assicurare alla carità il primato della vita cristiana è il passaggio della carità vissuta in modo prevalentemente individuale a una PASTORALE DELLA CARITA' vissuta da tutta la comunità. Perciò è importante che la comunità divenga il soggetto principale della testimonianza della carità, cercando di promuoverla sia a livello di persone, di famiglie e di gruppi, sia attraverso momenti che la coinvolgono nel suo insieme. La carità, così, è costruttiva della vita ecclesiale, insieme alla catechesi e alla liturgia, e non delegabile soltanto a gruppi o associazioni specifiche". (documento conclusivo del Sinodo, pag.39).

Per PASTORALE DELLA CARITA' si intende, dunque, "un insieme di azioni che, riguardo ai poveri della chiesa e al mondo, hanno l'obiettivo di far sì che la carità venga vissuta nell'ordinarietà della vita dei cristiani, delle famiglie e dell'intera comunità..., il suo punto di arrivo è l'educazione della comunità a formare una mentalità di carità", vivere un amore solidale che spinga a sentirsi "tutti responsabili di tutti", capaci di attenzione e di ascolto di ogni persona, presenza del Signore tra noi. In sostanza, è tutto ciò che si opera perchè ciascun cristiano sia attento i problemi e si senta coinvolto in essi oltre la semplice elemosina".

CARITAS PARROCCHIALE

In questi anni la Caritas parrocchiale ha cercato di essere strumento "educativo" nei confronti della comunità , volto a formare in tutti una mentalità autentica di carità secondo il Vangelo.
Nello specifico i suoi compiti sono stati e continueranno ad essere:
. **animare** la carità comunitaria,
. **sensibilizzare** alla pratica della carità,
. **coordinare** le iniziative caritative della parrocchia tenendo conto del progetto Caritas diocesano e decanale e ai reali bisogni della comunità parrocchiale e del territorio;
. **sostenere** il centro di ascolto;
. **collaborare** con le istituzioni civili e le associazioni di sostegno.

Sede della Caritas parrocchiale:
Via Papa Giovanni XXIII, n. 6,
Apertura: lunedì e mercoledì dalle ore 15,30 alle ore 18,00.

CARITAS DECANALE DI CESANO BOSCONE

La Caritas Decanale di Cesano Boscone è lieta di ringraziare gli operatori della Caritas Parrocchiale di Assago e tutte le persone volontarie che hanno collaborato alla raccolta di materiale didattico presso il supermercato Carrefour di Assago nei giorni 8 e 9 settembre 2018.

Un sentito grazie per il sostegno dimostrato a questo progetto che deve sempre più diventare risposta concreta alle esigenze del territorio.

Il responsabile di Caritas Decanale

diacono Renato Gelli

Cesano Boscone 12 settembre '18

QUANDO AD ASSAGO SI SOLLEVANO I SOFFITTI

Nella microrealtà di Assago può anche capitare di essere chiamati a rialzare – non di tanto, quanto basta - il plafone del salone dedicato a don Enrico Vago, il parroco che si è inventato dal nulla la Chiesa di S. Maria.

Il complesso delle *Opere Parrocchiali Santa Maria* – cioè la cappella dedicata alla Sacra Famiglia, la segreteria parrocchiale, la sacrestia e le abitazioni dei preti – è stata completata nel 1997 successivamente alla chiesa.

Quando don Franco ha voluto mettere in ordine i documenti delle varie costruzioni (chiesa, casa parrocchiale e tettoia dell'oratorio) – opera non facile perché è una storia iniziata nel 1989 - mancavano molte formalità conclusive nei riguardi del catasto e del Comune di Assago.Inoltre i documenti riportavano ancora i disegni progettuali e non erano stati aggiornati con quello poi veramente costruito.

Nel 2013 durante i rilievi si sono notate delle fessurazioni orizzontali nelle pareti interne alle abitazioni al primo piano che hanno consigliato la posa di vari fessurimetri per monitorare il fenomeno di cui però non avevamo notizie certe sulla comparsa.

Il controllo semestrale non aveva denunciato movimenti sensibili ma non per questo da sottovalutare. Per capirne di più quest'anno si sono eseguite altre verifiche confrontando i disegni di progetto con gli spessori di quanto realizzato. La situazione emersa, pur non destando particolare apprensione, ha consigliato di rinforzare il solaio del primo piano che ha una non trascurabile dimensione.

Con la collaborazione di vari tecnici - rimossi i contro soffitti del salone e del corridoio della segreteria – con statata una compressione sulla testa della parete divisoria – non rimaneva che creare una struttura a sostegno della soletta.

La verifica delle fondazioni sulle quali appoggiare i nuovi pilastri ha riservato la sorpresa di scoprire che il vespaio sotto il pavimento era pieno d'acqua (falda?). Per il getto dei plinti in calcestruzzo si è svuotata l'area con una pompa che ha lavorato per due giorni. Ora a pavimento del salone c'è un chiusino che permetterà la verifica periodica dell'eventuale presenza dell'acqua. Abbiamo cercato di non farci mancare nulla.

Una volta montato e completato il telaio di sostegno con le 2 travi accoppiate in testa alle nuove 5 colonne in acciaio - si è sollevato di 6 millimetri il plafone per riportarlo alla quota di progetto. Il lavoro si è concluso in questi giorni ed ora non ci resta che monitorare le pareti del primo piano e quindi ripristinare le fessurazioni negli apartamenti.

Infine vogliamo ricordare che quest'anno si è completata la parte formale di tutta *l'area della Chiesa* nei riguardi del catasto, è stato eseguito il collaudo della *tettoia dell'oratorio* e il complesso delle *Opere Parrocchiali Santa Maria*. Il passo successivo nei riguardi del Comune concluderà tutte le pratiche ancora sospese.

Ringraziamo gli amici che in questi mesi hanno collaborato alla ricerca di tutti i documenti dalla prima Concessione Edilizia del … 6 febbraio 1989 - sembra ieri - a oggi!

Arch. Gianpietro Livini

A nome di tutta la Comunità parrocchiale e personale ringrazio l'amico Gianpietro Livini per tutto ciò che ha fatto, fa e farà per rendere bello, armonioso e sicuro tutti gli ambienti dove la Comunità Cristiana si raduna per celebrare il Signore Gesù! Grazie con sicure Benedizioni! *Don Franco*

Anche noi di s. Desiderio pellegrini a Lourdes con il vescovo MARIO

"Qualsiasi cosa vi dirà, fatelo" Giov.2,5 è l'invito che Maria fa ai servi alle nozze di Cana. E' con questo invito di Maria che la diocesi di Milano ha indetto il pellegrinaggio a Lourdes guidato dal suo Arcivescovo Mario Delpini per celebrare tre date importanti: il primo i 160 anni delle ap-

parizioni della Madonna a Santa Bernardetta; i 60 anni del pellegrinaggio del Card. Montini per la missione di Milano e il primo anniversario in diocesi dell'Arc. Delpini.

Venerdì 14 settembre alle ore 7,30 ci siamo trovati tutti sul piazzale del Santuario dove è iniziato il pellegrinaggio. L'Arcivescovo, prima di procedere verso la grotta per il Santo Rosario, ha invitato tutti i pellegrini di accostarsi alla grotta con lo spirito di servizio che aveva Santa Bernardetta, mostrandosi disponibili ai bisogni dei fratelli. Quante persone, anche giovani, che prestavano la loro opera di aiuto ai malati!
Alle ore 21 la Celebrazione Eucaristica nella Basilica S. Pio X. Hanno concelebrato con l'Arcivescovo alcuni Vescovi diocesani e 180 sacerdoti diocesani e fra loro c'erano i nostri due parroci don Umberto e don Franco.
La liturgia del giorno era: L'esaltazione della Santa Croce, festa del Signore.
All'omelia l'Arcivescovo ci ha spronati a non guardare agli idoli dei nostri giorni, che sono idoli effimeri, senza nessuna certezza, creano la felicità di un momento, come per gli Ebrei nel deserto che guardavano il serpente di bronzo per essere salvati dai morsi.
Il nostro sguardo deve essere rivolto alla Croce, perché da essa è venuta la nostra salvezza per mezzo di Gesù.
"Umiliò se stesso, facendosi obbediente sino alla morte di Croce" S. Paolo lettera ai Filippesi.
Concludeva l'omelia con questa invocazione:

"Gesù vogliamo rimanere sempre con te!"

Sabato 15 settembre c'è stata la celebrazione Eucaristica presso la grotta di Lourdes, nella festa della Beata Vergine Maria Addolorata.

Per l'occasione, l'Arcivescovo ha indossato i paramenti liturgici che il Card. Arc. Montini ha donato al Santuario di Lourdes. L'Arcivescovo ha ricordato un momento toccante della supplica alla Vergine del Card. Montini:

"Milano, la nostra Milano sta perdendo la fede!"

La memoria della Vergine Addolorata ci chiama a rivivere il momento decisivo della nostra salvezza e a venerare la Madre, associato alla passione del Figlio e vicino a Lui innalzato sulla croce.
Alle ore 17, la processione con il Santissimo Sacramento, con la benedizione degli ammalati.
La partecipazione era talmente numerosa che una buona parte ha aspettato la processione nella Basilica S. Pio X. Passando in diversi settori dove stavano gli ammalati, l'Arcivescovo sostava con Gesù Eucaristico.

Domenica 16, dopo le Lodi mattutine, c'è stata la Messa internazionale presieduta dall'Arcivescovo con altri Vescovi e i sacerdoti diocesani a conclusione del pellegrinaggio. Nella Basilica S. Pio X hanno presieduto alla Messa più di ventimila persone.

Il lunedì mattina si è celebrata la S. Messa di ringraziamento per il personale dell'OFTAL che è stato attento, disponibile e vigile verso tutte quelle persone bisognose di aiuto. Grazie a tutti voi anche da parte nostra!
Il martedì mattina abbiamo fatto ritorno alle nostre case con tanta gioia nel cuore.

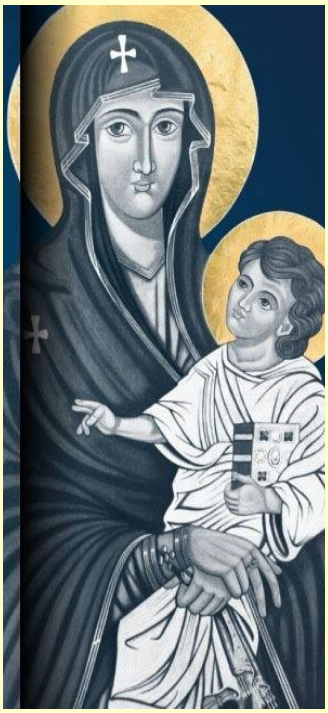
Luigi e Giuseppina Griziotti

parrocchia san Desiderio - Assago

SETTIMANA DEL ROSARIO

1 – 7 ottobre 2018

con i giovani al sinodo



I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE

testimonial il servo di Dio CARLO ACUTIS

lunedì 1 ottobre ore 20.30: apertura della mostra

I Miracoli Eucaristici nel Mondo

mostra ideata e progettata dal servo di Dio CARLO ACUTIS

ore 21.00: rosario meditato: Cristo "giovane tra i giovani"

martedì 2 ottobre ore 21.00: rosario meditato: Chiamati in Cristo, Verso la pienezza della gioia e dell'amore

mercoledì 3 ottobre ore 21.00: rosario meditato: discernimento: Riconoscere, interpretare, scegliere

giovedì 4 ottobre ore 21.00: adorazione eucaristica: Accompagnamento nella vita quotidiana e della comunità

venerdì 5 ottobre ore 21.00: SCUOLA BIBLICA 3° ciclo Cammino di fede con i salmi Salmo 16 (16) la grande fiducia nel Signore

sabato 6 ottobre ore 21.00 davanti alla statua della Madonna in piazza: ROSARIO CON I GIOVANI e TESTIMONIANZA di chi ha conosciuto il servo di Dio CARLO ACUTIS

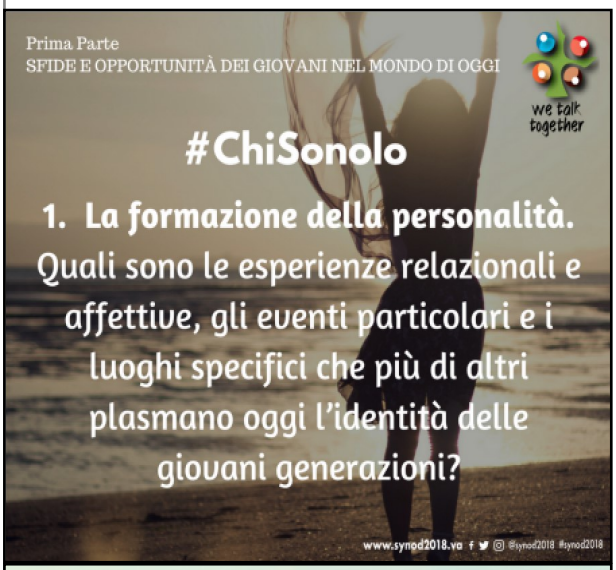
domenica 7 ottobre festa della MADONNA DEL ROSARIO ore 21: processione aux flambeaux e banda con la statua della MADONNA da s. Maria a s. Desiderio

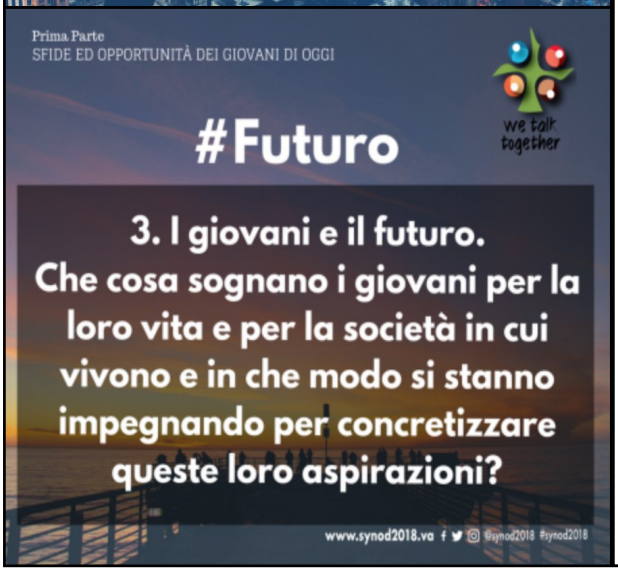
I nostri "cammini"... da Ottobre

Lun ore 17-18.30 **II anno** (3^ elem)
Lun ore 21-22.30 **Ado** (1^-5^ sup)
Mar ore 17-18.30 I anno (2^ elem)
Mar ore 19-20 **Giovanissimi** (19-25 anni)
Mer ore 17-18.30 **IV anno** (5^ elem)
Gio ore 17-18.30 **III anno** (4^ elem)
Ven ore 18.45-21 **Preado** (Medie)
Dom ore 18 **Giovani** (26anni e oltre)

15 # per i Giovani!

Il sinodo dei giovani 2018 "i Giovani, la Fede e il discernimento vocazionale" che si svolgerà dal 3 al 28 ottobre prossimi ha come scopo quello di porsi in ascolto attento e sensibile della parola dei giovani oggi, i giovani tutti, cristiani e non, tiepidi e appassionati, entusiasti e sfiduciati. I quindici #(hashtag), ovvero le parole chiave, i temi, scelti attorno ai quali raccogliere le riflessioni sono: #ChiSonoIo #diversità #futuro #VitaDigitale #interiorità #Gesù #credo #chiamato #scelte #guida #Chiesa #protagonista #piazza #proposte #linguaggi. Spaziano dalla dimensione interiore (chi sono io, interiorità, futuro, scelte, protagonista) a quella relazionale (diversità, guida, piazza, linguaggi, vita digitale) a quella istituzionale (chiesa, proposte) a quella religiosa trascendente (Gesù, credo, chiamata). Chiaro che alcuni temi sono trasversali tra uno e l'altro ambito ma l'enfasi sull'io relazionale prevale (10 temi) sull'istituzione (2) e la dimensione trascendente (3). Siamo persone, esseri umani dotati di Anima, coscienza, sempre attiva, in ricerca, in Dialogo, ponte aperto sull'altro e sull'Altro. Propongo a ciascun lettore di esercitarsi, insieme alla Chiesa intera, rispondendo ai temi proposti! Scrivete a dndnl69@gmail.com indicando età, sesso e la vostra risposta così che contribuiamo anche noi alla riflessione sui giovani, occasione e promessa di Futuro, oggi! Share the love! dDan





RICOMINCIA IL CAMMINO DEL CATECHISMO

introduzione e iscrizioni in salone oratorio

alle ore 21

Lun 24 II anno (3° elem)
Mar 25 III anno (4° elem)
Mer 26 IV anno (5°elem)
Gio 27 I anno (2° elem)

FESTA ORATORIO 2018

VENERDÌ 28 SETTEMBRE ORE 21

Don Stefano Guarinelli
Educatore e psicologo
"Educare oggi! Che sfida!"

SABATO 29 SETTEMBRE ORE 19.30

Pizza e condivisione estate ragazzi

DOMENICA 30 SETTEMBRE

Ore 10 S. Messa
preceduta dall'accensione del braciere con fiaccole provenienti dai rioni
a seguire... Lancio palloncini
a seguire... Aperitivo pro oratorio
a seguire... Pranzo (10€ genit, 5€ figli)
iscrizioni entro giovedì 27 al bar oratorio
a seguire... Giochi per bimbi e ragazzi

Parrocchia san Desiderio - Assago

SCUOLA BIBLICA PARROCCHIALE

con don Michele Aramini

3° ciclo

Cammino di fede con i salmi

venerdì 5 ottobre ore 21.00:

Salmo 16 (16) la grande fiducia nel Signore

venerdì 12 ottobre ore 21:

Salmo 76 (78) le lezioni della storia

venerdì 19 ottobre ore 21.00:

Salmi 126 e 127 (127-128) la benedizione della famiglia

venerdì 26 ottobre ore 21.00:

Salmo 145 (146) la beatitudine di chi spera nel Signore

<<Invito tutti, come comunità e singoli, ad accogliere l'indicazione antica che suggerisce di pregare cin i salmi, la preghiera dei credenti di Israele, il popolo santo di Dio che ha offerto alla Chiesa e all'intera umanità un patrimonio inestimabile di fede, di poesia, di teologia, di sentimenti e di testimonianze. I salmi sono stati introdotti nella Chiesa fin dalle origini come testi con cui pregare>>.

<< La lectio sui salmi deve essere preghiera, introduzione alla preghiera, apprendistato per la preghiera della liturgia delle ore>>.

dalla lettera pastorale 2018-2019 di mons. Mario Delpini "Cresce lungo il cammino il suo vigore"

23 settembre 2018

IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI S. G.
FETA DELLA DEDICAZIONE CHIESA S. MARIA

23 domenica	**IV DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI** 1Re 19,4-8; Sal 33; 1Cor 11,23-26; Gv 6,41-51 ***Il tuo pane, Signore, sostiene i poveri in cammino*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio - ore 10.00; 11.30; 18.00: s. messa, santa Maria	**- ORE 16: BATTESIMI**
24 lunedì	**S. Tecla – memoria facoltativa** Gc 2,14-26; Sal 111; Lc 18,28-30 ***Il giusto opera il bene e vive con fede*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa, sacra Famiglia	
25 martedì	**S. ANATALO e tutti i Santi Vescovi milanesi** Ger 33,17-22; Sal 8; Eb 13,7-17; Mt 7,24-27 ***Li hai coronati di gloria e di onore*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa, sacra Famiglia	**- ORE 21: PREGHIERA CON IL RINNOVAMENTO NELLO SPIRITO SANTO**
26 mercoledì	**Ss. Cosma e Damiano – memoria facoltativa** Gc 3,13-18; Sal 36; Lc 19,11-27 ***I poveri erediteranno la terra*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa, sacra Famiglia	
27 giovedì	**S. Vincenzo de' Paoli - memoria** Gc 4,1-10; Sal 50; Lc 19,37-40 ***Fammi grazia, o Dio, nella tua misericordia*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa, sacra Famiglia	**- ORE 21: ADORAZIONE EUCARISTICA, SAN DESIDERIO**
28 venerdì	**B. Luigi Monza – memoria facoltativa** Gc 4,13 - 5,6; Sal 61; Lc 20,1-8 ***Tuo è il potere, Signore, e tua è la grazia*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa, sacra Famiglia	
29 sabato	**Ss. Arcangeli MICHELE, GABRIELE E** Ap 11,19-12,12; Sal 137; Col 1,13-20; Gv 1,47-51 opp. Lc 1,8-20.26-33 ***A te cantiamo, Signore, davanti ai tuoi angeli*** - ore 8.30: s. messa, san Desiderio - ore 18.00: s. messa vigiliare, santa Maria	**- ORE 16: CONFESSIONI**
30 domenica	**V DOMENICA DOPO IL MARTIRIO DI SAN GIOVANNI** Dt 6,1-9; Sal 118; Rm 13,8-14a; Lc 10,25-37 ***Beato chi cammina nella legge del Signore***	**ORARIO FESTIVO SANTE MESSE** **DOMANI, 1° OTTOBRE:** **"SETTIMANA DEL ROSARIO"** **IN PREPARAZIONE ALLA FESTA DELLA MADONNA DEL ROSARIO**

Creando l'uomo, Dio

l'ha dotato di libero arbitrio. Dopo averlo arricchito d'intelligenza e di sapienza, ha posto dinanzi ai suoi occhi la vita e la morte (cfr. Dt 30,19). Di conseguenza, se vuole, l'uomo può percorrere la via della vita, e allora vivrà eternamente, come può percorrere la via della morte, e allora sarà eternamente punito. Tutto ciò grazie al nostro libero arbitrio. Infatti, quel che nella nostra natura è immutabile non merita né onore né punizione. Nessuno è reo perché bianco o nero, perché grande o piccolo.

Elogio e castigo hanno senso in quanto noi abbiamo la possibilità di scegliere.
Stando cosi le cose, il nostro comportamento dipende da due fattori: dalla nostra libera scelta e dalla cooperazione di Dio, dal suo aiuto. Mancasse uno di questi due fattori, l'altro rimarrebbe inefficace.
In quanto a Dio, egli anzitutto non fa mai violenza alla libera volontà, non forza il libero arbitrio. Inoltre, ci dà i comandamenti che ci divinizzano già qui sulla terra.

NICETA STETATO
Il' paradiso spirituale, 2, se 8, pp. 61 sg.

a cura di fra Davide Castronovo

"COMUNITA' IN CAMMINO"
Settimanale di informazione della Parrocchia S. Desiderio
via Carlo Alberto Dalla Chiesa 2 - 20090 Assago (MI)

Segreteria parrocchiale da lunedì a venerdì ore 10-12; 16-18 tel.: 02-488.06.02.
Sede Caritas: via Giovanni XXIII,6; 342 7108160
Parroco: don Franco Colino: 02-488.06.02 - 334 5625581
Vicario: don Danilo Marcodoppido: 338 7069957 - 02 48849320
Diacono permanente: Gaetano Rindone: 339-5625485

www.parrocchiaassago.it
segreteria@parrocchiaassago.it
IBAN: IT90 S03359 01600 1000000 17496
Pubblicazione gratuita - Ciclostilato in proprio